

benefit

Di meno

La ditta Suter Inox AG ha migliorato la sicurezza in azienda. Il risultato: meno costi di infortunio e premi più bassi.

→ Pagina 4



Di concerto

Il comandante dei pompieri Jan Bauke spiega l'importanza della collaborazione e come si guadagna il rispetto del suo team.

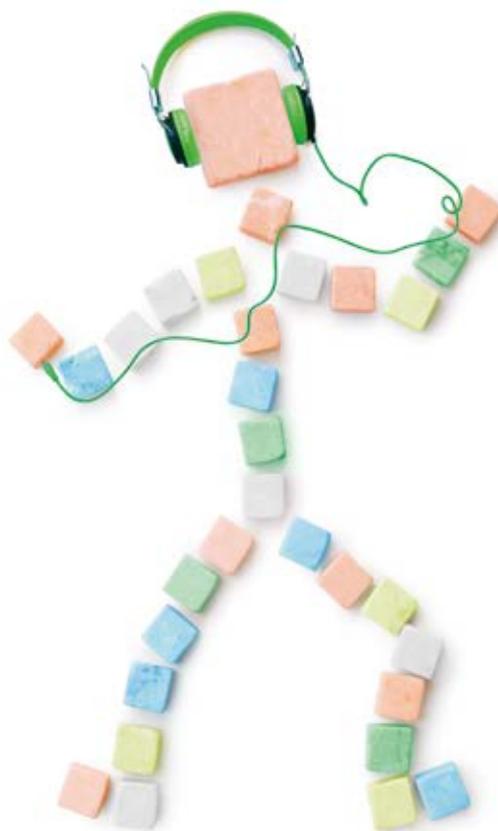
→ Pagina 13



Di più

Michaela Dillier svolge la professione dei suoi sogni. Ora vuole diventare la migliore piastrellista della Svizzera.

→ Pagina 20



suva

più che un'assicurazione



REPORTAGE

04 Risparmiare, ma non solo

Chi riduce gli infortuni e i costi che ne derivano deve anche beneficiarne in termini economici. Proprio per questo motivo la Suva applica premi commisurati al rischio. La ditta Suter Inox AG ne sa qualcosa.

FOCUS

10 LAINF: revisione in dirittura di arrivo

11 «Sono fiero di essere Mister Suva»

12 Il modello Suva, una garanzia

La Suva ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato apprezzabile: ha infatti realizzato un'eccedenza di 61,5 milioni di franchi e innalzato il grado di copertura al 128 per cento.

ATTUALITÀ

13 Capo per vocazione

14 Un nuovo film sul post-infortunio

14 Cercasi 70 nuovi campioni svizzeri

14 Tappeto rosso a Bellikon

14 La Suva incentiva l'efficienza

15 Più movimento

16 CONCORSO

17 IMPARARE DAGLI ERRORI

18 COMPLIMENTI // NOTE A MARGINE

20 RITRATTO

Per Michaela Dillier fare la piastrellista è prima di tutto una passione. Ai campionati SwissSkills in programma a Berna vuole diventare campionessa svizzera nel suo ramo.

22 NUOVE PUBBLICAZIONI

Risparmiare, ma non solo

→ www.suva.ch/premi → www.suva.ch/tariffazione

Premi commisurati al rischio, per ogni impresa e per ogni settore: un obiettivo che la Suva persegue con coerenza. Anche la Suter Inox AG di Schinznach-Bad ne ha beneficiato riducendo drasticamente gli infortuni e le loro conseguenze. Testo: Pascal Mathis // Foto: Philipp Schmidli

Raggiungiamo l'azienda, situata tra un bosco e la linea ferroviaria, passando davanti a un lungo complesso industriale. Accompagnati dal rumore dei macchinari, nei vari edifici possiamo scorgere i dipendenti al lavoro. Siamo a Schinznach-Bad, un paesino del Canton Argovia in cui ha sede la Suter Inox AG, un'azienda specializzata nella produzione di accessori di qualità per cucine come ripiani, rivestimenti e lavelli sottopiano o da incasso. Se a prima vista la Suter Inox si presenta come una normale azienda, la sua storia però non è come le altre.

Meno infortuni grazie a un impegno straordinario

Appena pochi anni fa, l'azienda doveva sostenere costi di infortunio elevati, «molto più di quello che avremmo voluto» ammette il direttore Marco Suter. Si trattava prevalentemente di infortuni con ferite da taglio, dato che nell'azienda si maneggiano spesso lastre di acciaio dai bordi affilati. Anche se questo tipo di infortunio sembra abbastanza banale, generalmente chi lo subisce è costretto ad assentarsi dal lavoro. Per ridurre il numero degli infortuni e le assenze, la Suter Inox e la Suva hanno dato vita al progetto «Sicurezza integrata».

Insieme hanno analizzato in modo rigoroso l'azienda, esaminandone i vari processi e introducendo il

più rapidamente possibile i necessari miglioramenti. Così, per esempio, ogni singolo posto di lavoro è stato dotato di un impianto di sicurezza su misura e gli operai, oltre ai classici guanti di protezione, hanno in dotazione anche guanti speciali per le singole fasi della lavorazione. La Suter Inox si avvale della consulenza specialistica della Suva anche quando si tratta di acquistare nuovi macchinari e impianti. «Si è trattato di un coaching vero e proprio, da cui abbiamo tratto notevoli vantaggi» racconta Marco Suter. Un impegno che si è rivelato proficuo: infatti, negli ultimi anni, l'azienda in cui lavorano 140 persone è riuscita a ridurre nettamente gli infortuni e quindi anche i costi legati alle loro conseguenze.

Questo calo negli infortuni ha permesso alla Suter Inox non solo di ridurre le assenze dal lavoro, ma anche di beneficiare di premi Suva più bassi. A questo risultato



Determinazione dei premi nell'assicurazione contro gli infortuni professionali e non professionali:
www.suva.ch/waswo-i/2736



Mai senza equipaggiamento di protezione: un operaio della Suter Inox con casco, protettori auricolari, occhiali di protezione e guanti.



Protezione su misura: ogni postazione è dotata di dispositivi e materiali per la protezione dei lavoratori.

ha contribuito l'azienda stessa, grazie al successo ottenuto con il proprio impegno a favore della sicurezza sul lavoro. Inoltre, data la generale riduzione del numero degli infortuni nel settore, i premi assicurativi per queste imprese sono diminuiti.

Anche se la Suter Inox non è l'unica impresa a essere riuscita a diminuire il numero degli infortuni, il suo caso dimostra chiaramente come, per diversi motivi, valga la pena di avere a cuore la salute dei propri collaboratori. Chi si preoccupa della loro sicurezza sul luogo di lavoro e nel tempo libero eviterà sofferenze e disagi e contribuirà attivamente a mantenere basso o persino a ridurre il livello dei premi.

Un sistema ben concepito

I premi assicurativi sono il risultato di un sistema complesso e ben concepito. In parole semplici funziona così: se il numero delle conseguenze gravi dovute a infortuni diminuisce, i costi per spese di cura, indennità giornaliere e rendite sono minori. Anche se da anni assistiamo a un aumento dei costi della salute, perseguendo una politica antinfortunistica assidua e costante è possibile diminuire i propri premi. La Suva opera in modo autonomo e senza fondi pubblici, restituendo inoltre le eccedenze agli assicurati sotto forma di premi più bassi.

Confronti omogenei

I premi della Suva sono equi: non solo perché vengono calcolati in base ai costi degli infortuni, ma anche perché la Suva confronta tra loro situazioni identiche e comparabili. Raggruppa infatti le imprese assicurate in classi, le cosiddette comunità di rischio. In tali classi sono riunite le aziende con attività identiche o simili. Per esempio, gli studi di architettura sono in una classe apposita, le aziende forestali anche e così pure tutte le aziende per la fabbricazione di prodotti in metallo, come la Suter Inox. Se dunque un intero settore riduce il numero degli infortuni sul lavoro, tutte le aziende assicurate di tale settore ne beneficiano. Nel caso di aziende abbastanza grandi, assicurate come la Suter Inox con il sistema bonus malus, oppure di aziende in cui si applica una tariffazione empirica (vedi pag. 8), l'incidenza dei costi degli infortuni sull'ammontare dei premi è addirittura maggiore.

La sicurezza in primis

È dunque chiaro che ogni azienda e ogni singola persona possono influenzare il livello dei premi con il proprio comportamento. Ogni infortunio in meno ha un effetto positivo. E non si tratta solo di infortuni gravi: anche i cosiddetti piccoli infortuni possono spesso comportare assenze lunghe e conseguenze costose.

Di questo la Suter Inox è consapevole. Il progetto «Sicurezza integrata», realizzato in collaborazione con la Suva, è terminato, ma l'azienda a conduzione familiare continua a dedicare molta attenzione agli aspetti della sicurezza sul lavoro. «La goccia scava la pietra» osserva il responsabile dell'azienda Marco Suter, riferendosi alla costanza e disciplina necessarie a evitare gli infortuni, un obiettivo che ritiene di massima importanza.

Il ruolo primario della prevenzione alla Suter Inox è sottolineato anche dal fatto che l'addetto alla sicurezza in azienda partecipa ogni mese a una riunione della direzione generale. La sua parola ha peso, sia che si tratti di organizzare un evento per i collaboratori o di acquistare nuovi macchinari. Tra l'altro, l'azienda continua ad avvalersi della consulenza della Suva quando deve acquistare nuovi impianti.

Come posso ottimizzare i premi?

All'indirizzo www.suva.ch/test-di-autovalutazione, la Suva offre alle aziende e ai privati la possibilità di svolgere un'autovalutazione per determinare il proprio rischio di infortunio. In più, oltre a formare gli addetti alla sicurezza aziendale organizza anche corsi nelle aziende (www.suva.ch/corsi).

In linea generale, ogni singolo collaboratore e ogni azienda possono contribuire a mantenere bassi o a ridurre i premi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e non professionali. Infatti, diminuendo gli infortuni, i costi si riducono e questo ha un influsso positivo sui premi. La prevenzione contro gli infortuni comincia già dalle piccole cose: indossare i guanti di protezione durante la lavorazione di lamiera, fare un riscaldamento prima di giocare a calcio, eliminare gli ostacoli che possono far inciampare sul luogo di lavoro o nel tempo libero. // mpf

A cadenza mensile la direzione controlla la sicurezza degli impianti aziendali e i diretti superiori svolgono una formazione per i propri collaboratori, affrontando ogni mese un nuovo tema in materia di sicurezza sul lavoro. Il tempo complessivo dedicato a tali attività di prevenzione è di circa 280 ore lavorative al mese, un onere considerevole, che però dà i suoi frutti.

Non solo risparmio di denaro

La Suter Inox è un esempio da seguire, poiché dimostra quanto sia importante e vantaggioso avere cura dei propri collaboratori. L'impegno di questa PMI ha un riscontro positivo: oggi infatti paga premi più bassi rispetto a pochi anni fa.

Ciò nondimeno, il responsabile dell'impresa Marco Suter non mette in primo piano l'aspetto finanziario. Ritiene infatti che nulla sia più importante della sicurezza e della salute dei propri collaboratori, alle quali dà in ogni caso la precedenza assoluta. Non ha tuttavia difficoltà ad ammettere che è una bella cosa pagare premi equi, «ed essere premiati per aver avuto cura dei propri collaboratori».

Ecco perché i premi della Suva sono equi

- La Suva suddivide i propri assicurati in gruppi, di cui fanno parte aziende che svolgono le medesime attività o attività simili. I confronti sono pertanto omogenei.
- Gli utili sono restituiti agli assicurati sotto forma di premi più bassi.
- Chi evita gli infortuni contribuisce attivamente a risparmiare sui costi e a ridurre o contenere i premi.

I modelli di premi in sintesi

Tasso di base

Le imprese più grandi (circa un quarto di tutte le imprese) sono assicurate con il sistema bonus malus. Anche in questo caso le aziende sono raggruppate in diverse comunità di rischio. Se una singola impresa presenta meno costi di infortunio (spese di cura, indennità giornaliera, rendite) rispetto alla media del proprio settore, viene premiata con un bonus, ossia uno sconto sul premio. Viene invece applicato un supplemento sul premio, il cosiddetto malus, se i costi sono superiori alla media del settore.

Sistema bonus malus

Le imprese più grandi (circa un quarto di tutte le imprese) sono assicurate con il sistema bonus malus. Anche in questo caso le aziende sono raggruppate in diverse comunità di rischio. Se una singola impresa presenta meno costi di infortunio (spese di cura, indennità giornaliera, rendite) rispetto alla media del proprio settore, viene premiata con un bonus, ossia uno sconto sul premio. Viene invece applicato un supplemento sul premio, il cosiddetto malus, se i costi sono superiori alla media del settore.

Tariffazione empirica

Le grandi aziende sono assicurate alla Suva in base alla tariffazione empirica. Con questo sistema, per ogni azienda si tiene conto delle spese di cura, delle indennità e dei capitali di rendite come pure di diversi accantonamenti nell'arco degli ultimi 15 anni. In base a questi costi storici vengono poi fissati i singoli premi assicurativi per l'anno successivo. Questo modello si applica a circa l'1 per cento di tutte le imprese assicurate alla Suva. // mpf



Dal prossimo settembre la Suva lancerà una campagna per sensibilizzare le aziende ad avere cura dei collaboratori, basata tra l'altro su manifesti pubblicitari e spot televisivi. Su www.youtube.com/suvasvizzera è possibile vedere i diversi spot.



Un'azienda esemplare e di successo: grazie al progetto «Sicurezza integrata» i costi degli infortuni e delle loro conseguenze sono diminuiti.

LAINF: revisione in dirittura di arrivo

→ www.suva.ch/revisione-lainf

Il consigliere federale Alain Berset compie un nuovo tentativo per quanto riguarda la revisione della legge sull'assicurazione infortuni (LAINF). Il progetto di consultazione poggia su una petizione che le parti sociali, gli assicuratori e la Suva hanno inoltrato congiuntamente al Dipartimento federale dell'interno.



La Suva e diversi partner hanno formulato la petizione con uno spirito di collaborazione. // Servizi del Parlamento

Nel marzo 2011 il Parlamento ha fermato il Consiglio federale respingendo la revisione della LAINF e incaricando l'esecutivo di presentare un progetto ridotto all'essenziale che risolvesse la questione delle rendite di invalidità per chi ha raggiunto l'età AVS. In seguito, per oltre un anno le parti sociali hanno messo a punto varie soluzioni con il sostegno della Suva e coinvolgendo nella fase finale anche l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni. Il risultato è un compromesso ben ponderato e accettato da tutte le parti coinvolte, trasmesso al Dipartimento federale dell'interno (DFI) a fine 2013.

Contestualmente, la Commissione amministrativa e il Consiglio di amministrazione della Suva hanno esaminato a fondo il progetto 2 (corporate governance e attività accessorie della Suva) e sottoposto singole proposte di modifica all'Ufficio federale della sanità pubblica.

Riscontri positivi

Lo scorso giugno il Consiglio federale ha approvato il progetto del messaggio e una consultazione in forma abbreviata e di conferenza. Quest'ultima ha avuto luogo

nello stesso mese e tutte le parti interessate hanno dovuto prendere posizione per iscritto entro l'inizio di luglio.

I riscontri sono stati positivi: quasi tutti i partecipanti alla consultazione hanno accettato e appoggiato il compromesso. Alcuni hanno tuttavia criticato la tabella di marcia serrata voluta dal DFI. Per la Suva è oltremodo positivo il fatto che il sistema dell'assicurazione contro gli infortuni, finanziariamente solido, non sia messo in discussione e che il proprio campo di attività non sia intaccato. Varie questioni di ordine tecnico sono state chiarite. Gli adeguamenti apportati al progetto 2 mostrano una struttura modernizzata e consentono alla Suva di svolgere attività accessorie.

I prossimi passi

Già nell'autunno 2014 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati (CSSS-S) discuterà del progetto di revisione. La Suva continuerà a sostenere vigorosamente il compromesso raggiunto e si impegnerà affinché non venga minato da nuove richieste materiali. // fuj

«Sono fiero di essere Mister Suva»

Il presidente del CdA della Suva, Markus Dürr, racconta in un'intervista come ha trascorso i primi mesi alla guida della più grande assicurazione contro gli infortuni della Svizzera. Nelle sue risposte ci spiega quali sono i potenziali di miglioramento dell'azienda e per quale motivo è fiero di essere «Mister Suva».

Signor Dürr, lei conosce la Suva già dal 2009 attraverso la lente di consigliere di amministrazione. Dall'inizio dell'anno è diventato presidente e quindi ora è ancora più coinvolto. In questi ultimi mesi è cambiata l'idea che si era fatto dell'azienda?

È un po' come nel matrimonio: hai una certa idea di come vanno le cose, ma lo sai per davvero solo quando tocchi con mano la realtà. Ovviamente, sapevo da tempo come funziona la Suva e quali sono le attività principali ma ora posso dare uno sguardo anche dietro le quinte, vedere le difficoltà che insorgono qua e là. E rendermi conto che la Suva è un'azienda molto complessa.

Questa complessità può essere faticosa da gestire: ha già rimpianto di aver ripreso il timone del maggior assicuratore infortuni della Svizzera?

Prima di assumere il mandato ho potuto farmi un'idea di cosa mi aspettava. Inoltre, avendo fatto parte dell'esecutivo lucernese, sono abituato a confrontarmi con realtà complesse. Ciononostante, il diavolo si annida nei dettagli. Intendo dire che dietro le quinte ci si deve impegnare a fondo per fare una buona impressione all'opinione pubblica. Tornando alla sua domanda: non ho mai rimpianto, in nessun momento, di essere diventato presidente del CdA della Suva.

Ha parlato di opinione pubblica. Nel suo ruolo inevitabilmente lei rappresenta il volto della Suva verso l'esterno. Questo le dà fastidio?

No, per nulla. Ormai sono «Mister Suva», e devo dire che ne sono fiero. Condivido pienamente i capisaldi della Suva e la rappresento con piacere di fronte all'opinione pubblica. Mi impegno al massimo nello svolgere questo compito.

Vista la sua funzione e notorietà, non mancheranno i clienti insoddisfatti che si rivolgono direttamente a lei. Avrà già ricevuto dei reclami: come li affronta?

Sì, certo, fa parte del mio lavoro. Finora, tuttavia, sono arrivate soltanto poche lettere. Prendo questi riscontri molto seriamente. Il fatto che come presidente del CdA io veda le cose da un'angolazione diversa rispetto ai collaboratori della Suva può essere un vantaggio che mi consente anche di fornire nuovi spunti riguardo ad alcuni aspetti.



Dall'inizio dell'anno osserva la Suva «dietro le quinte»: il presidente del CdA Markus Dürr // Alma Johans

Dove può ancora migliorare la Suva?

Dobbiamo spiegare meglio al grande pubblico e ai politici il «meccanismo» della Suva; ad esempio perché siamo più di un'assicurazione. In ogni caso, ci siamo lasciati alle spalle l'immagine polverosa di una volta e di questo io e i miei collaboratori siamo molto fieri.

Un'ultima domanda: cosa si augura per il centenario della Suva che ricorrerà nel 2018?

Un anniversario rappresenta sempre un'ottima occasione per raccontare un'azienda, sia ripercorrendone la storia, sia mostrando le prospettive per il futuro. Spero che nel 2018, quando la revisione della LAINF sarà stata approvata - almeno me lo auguro - la Suva mostrerà al Paese le proprie caratteristiche di istituzione unica e moderna. E che nessuno vorrà più limitare il suo campo di attività. // mjh/sbq

Il modello Suva, una garanzia

→ www.suva.ch/conferenza-stampa-sul-bilancio

Per la Suva l'esercizio 2013 si chiude in attivo. In occasione della conferenza stampa sul bilancio Ulrich Fricker, presidente della Direzione, ha presentato le eccedenze realizzate. Sono in aumento le nuove rendite di invalidità, ma nel 2015 i premi rimarranno comunque stabili per gran parte delle imprese.

Per la Suva il 2013 è stato un anno positivo. In occasione della conferenza stampa sul bilancio del 13 giugno a Lucerna, il presidente della Direzione Ulrich Fricker ha presentato un risultato operativo pari a 61,5 milioni di franchi. In seguito alla restituzione di 50 milioni alle imprese assicurate rimane un'eccedenza di 11,5 milioni di franchi.

«Il grado di copertura si attesta al livello record del 128 per cento» ha spiegato Ulrich Fricker. Sul fronte degli investimenti è stata realizzata una per-

formance apprezzabile, pari al 4,7 per cento e dovuta soprattutto all'andamento positivo delle azioni. Nonostante i premi siano stati ridotti, le entrate complessive in premi sono salite a 4,185 miliardi di franchi. Questo effetto va ricondotto all'incremento della massa salariale assicurata, pari nel 2013 a 140 miliardi di franchi.

Rendite di invalidità in aumento

L'anno scorso sono stati notificati 462 776 casi tra infortuni e malattie pro-

fessionali. Il dato corrisponde pressoché a quello del 2012. Sono invece aumentate del 12,1 per cento le nuove rendite di invalidità. Secondo Ulrich Fricker «Al momento non si può ancora prevedere se siamo di fronte a un'inversione di tendenza oppure se il dato si stabilizzerà su livelli comunque bassi».

Um modello efficace nel tempo

Secondo Markus Dürr, il fattore chiave del successo imprenditoriale della Suva è il suo stesso modello organizzativo. Il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione è in carica dall'inizio di quest'anno. «Prendo le redini di un'azienda in perfetta salute» ha dichiarato, aggiungendo che la Suva non deve uscire indebolita dalla revisione della LAINF, perché, come recita il detto, «squadra che vince non si cambia». // sug



I vertici Suva in primo piano: Markus Dürr, Ulrich Fricker e Ernst Mäder (da sinistra). // Photopress

Premi stabili

Circa il 75 per cento delle imprese assicurate può contare su premi stabili per il 2015. Dopo sette anni consecutivi di riduzioni dei premi, la Suva ha ormai raggiunto un equilibrio finanziario. I soli adeguamenti saranno quelli dovuti all'andamento del rischio e riguarderanno circa un quarto delle imprese. Una riduzione generale di 0,5 punti percentuali è prevista nell'assicurazione contro gli infortuni non professionali. // sug



La Suva fornisce informazioni dettagliate nel rapporto di gestione 2013, disponibile in varie versioni su www.suva.ch/rapporto-di-gestione

Capo per vocazione

→ www.suva.ch/regole 🎧 www.suva.ch/podcast-benefit-i

Quando suona l'allarme è troppo tardi per un'esercitazione: nelle emergenze il Corpo pompieri professionisti Nord della città di Zurigo deve conoscere ogni procedura a menadito. Ma come fa il comandante a far rispettare le regole vitali alla sua squadra? Jan Bauke ha una risposta sorprendente: lavorando con entusiasmo.



Al centro della squadra: il comandante dei pompieri Jan Bauke // Alma Johans

«Ci alleniamo per far fronte ai rischi» afferma Jan Bauke. Il comandante del Corpo pompieri professionisti Nord della città di Zurigo mette perfettamente a fuoco la questione: quando il suo team è chiamato in causa, a volte il confine tra la vita e la morte è molto sottile. Il lavoro di pompieri non ammette errori: il mancato rispetto delle regole e delle procedure di intervento può avere conseguenze devastanti.

Conoscere tutti di persona

Come fa Jan Bauke a fare in modo che il suo corpo pompieri, composto da 118 persone, lo rispetti e segua le sue indicazioni? «Se possibile, partecipo di persona ai corsi di formazione e perfezionamento. Inoltre cerco di dare personalmente alcuni corsi». E non è un'attività di cui farebbe volentieri a meno, bensì un compito che sottolinea la sua responsabilità di fronte a oltre cento persone. Per essere accettato dal team bisogna essergli vicino. «Ci tengo a conoscere tutti di persona, anche per capire qual è lo stato d'animo di ciascuno» spiega Bauke. I pompieri sono come una grande famiglia. È impor-

tante che il comandante non resti chiuso nel proprio ufficio, ma che svolga anche il servizio di picchetto e talvolta il servizio di guardia durante il fine settimana all'aeroporto di Zurigo-Kloten.

Nelle emergenze il bastone di comando è saldamente in mano a Jan Bauke. «Il corpo pompieri ha una gerarchia molto rigida e non è un club di discussione» afferma con un sorriso. «Ma anche durante un intervento succede che chieda consiglio a un collega, poiché due cervelli riflettono più di uno». A suo avviso, fare il pompiere è sempre e comunque uno sport di squadra.

La ricetta di Bauke

- Convincere ed entusiasmare il team mostrandosi entusiasta
- Considerare il parere altrui
- Curare i contatti personali e prendere sul serio le preoccupazioni dei collaboratori

Una carriera atipica

Bauke è a capo di una squadra non per caso: a scuola gli piaceva essere alla guida di un gruppo e trattare con le persone. Più tardi è stato maestro di sci e, come dottore in teologia, ha celebrato messe e matrimoni. Poi è diventato istruttore dei vigili del fuoco e istruttore capo presso il corpo professionista dell'aeroporto di Kloten. Da sei anni è comandante del Corpo pompieri Nord della città di Zurigo e dirige circa 1500 interventi all'anno.

Cosa vorrebbe dire ad altri superiori, ad esempio a quelli attivi nell'edilizia, per far sì che un team rispetti le regole vitali per la sicurezza? «Lavorare con entusiasmo!». Ecco la ragione: «Per essere accettato all'interno del team devi amare il tuo lavoro e sentirti sicuro». E per agire con sicurezza durante le emergenze è necessario prendere parte alle esercitazioni, anche in veste di comandante. Jan Bauke non si sente più importante degli altri: dopo ogni intervento esige un riscontro sincero, indipendentemente dal distintivo sull'uniforme. // mpf

Un nuovo film sul post-infortunio

www.suva.ch/podcast-i



Chi subisce un infortunio non vuole solo guarire al più presto ma anche avere una risposta alle molte domande che sorgono all'improvviso sulla scia di quanto accaduto. Un nuovo film va incontro a questa esigenza e spiega ad esempio quando un infortunio è considerato tale ai sensi di legge. Inoltre illustra come la Suva interviene dopo un infortunio, quali accertamenti svolge e quali prestazioni corrisponde.

Ogni anno la Suva tratta circa 590 000 infortuni sul lavoro e nel tempo libero. Oltre alle prestazioni in denaro fornisce anche prestazioni sanitarie e rimborsa le spese sostenute. // mpf

A.A.A. cercasi 70 nuovi campioni svizzeri

→ www.swisskillsbern2014.ch

Dal 17 al 21 settembre la città di Berna accoglierà uno squadrone di giovani professionisti che si sfideranno ai campionati svizzeri delle professioni. Sono attesi circa 1000 giovani talenti che si misureranno sul campo per decretare il migliore di ogni categoria professionale. Saranno 70 i mestieri a sfidarsi. I migliori di ogni categoria avranno il diritto di partecipare alle competizioni internazionali, ossia agli EuroSkills e ai WorldSkills. È la prima volta in Svizzera che le gare si disputeranno in contemporanea nello stesso luogo.

Al di là delle gare ufficiali saranno rappresentate in totale 130 professioni del mondo dell'artigianato, dell'industria e dei servizi. Per i giovani in età da lavoro e per gli allievi delle scuole professionali SwissSkills è una vetrina importante per informarsi sui diversi percorsi professionali. La Suva sarà presente all'evento, che si svolgerà a Bernexpo e allo Stade de Suisse, come partner per la prevenzione. // mpf



Un tappeto rosso a Bellikon

→ www.suva.ch/reintegro

Per i pazienti della Rehaklinik Bellikon è stata organizzata in luglio una proiezione esclusiva. Hanno potuto assistere alla proiezione del film «Eyjafjallajökull – The Volcano» sul tappeto rosso e con popcorn. Il motivo è la campagna Facebook «Share if you Care» per la quale oltre 15 000 persone hanno cliccato in poche settimane su «Mi piace» e «Condividi». Al raggiungimento di questo obiettivo, la Suva ha realizzato la sua promessa di portare il cinema nella clinica. Ciò ha permesso di fare dimenticare per alcune ore ai pazienti della Rehaklinik Bellikon della Rehaklinik Sion, la loro difficile situazione. // mpf

La Suva incentiva l'efficienza

→ www.swissdec.ch
→ www.suva.ch/reintegro

Se un lavoratore si assenta per almeno tre giorni, spesso è il datore di lavoro a versargli direttamente l'indennità giornaliera. In seguito la Suva rimborsa l'importo al datore di lavoro e gli versa un interesse dell'1 per cento per l'anticipo. A partire dal 2015 tuttavia tale interesse non sarà più corrisposto. Molto spesso, infatti, si tratta di somme irrisorie che per i clienti comportano un onere amministrativo superiore all'interesse stesso.

Il denaro risparmiato sarà impiegato dalla Suva per migliorare i processi. Ad esempio, i sistemi di contabilità salariale certificati swissdec che facilitano lo scambio di dati tra le imprese e i partner swissdec. La Suva intende anche ottimizzare il proprio portale online per permettere alle aziende assicurate di sbrigare più velocemente le pratiche con la Suva.

Infine, la Suva continuerà a incentivare il reinserimento degli infortunati gravi presso il datore di lavoro. Le aziende riducono in questo modo i costi delle rendite e ricevono un contributo dalla Suva. // mpf

Più movimento

→ www.inciampare.ch

Distorsioni, fratture al polso, all'avambraccio, alla spalla, persino alla colonna vertebrale. Una caduta in piano non sempre si risolve con un graffietto. Ogni anno in Svizzera si registrano circa 170 000 infortuni da caduta in piano e alcuni di questi sono particolarmente gravi. In oltre la metà dei casi le vittime sono persone che lavorano, senza contare che sulle casse degli assicuratori queste cadute pesano per un miliardo di franchi.

Quali sono le cause di questi infortuni? Come si possono evitare? Il dott. Pierre-Etienne Fournier, responsabile del servizio di medicina dello sport presso la Clinique romande de réadaptation de Sion (CRR), ci fornisce la sua spiegazione.



Con il passare degli anni la capacità di equilibrio comincia a manifestare i primi segni di cedimento. Può spiegare questo fenomeno?

Dott. P.-E. Fournier: come avviene per molte altre capacità, invecchiando anche la resistenza e la forza muscolare si indeboliscono. Questo rientra nel normale processo di invecchiamento e a volte non ci sono segnali evidenti fino in età avanzata, a patto di fare sempre un'attività fisica costante.

Fare movimento contribuisce a ridurre il rischio di una caduta in piano?

Certamente. Fare un'attività fisica regolare aiuta a mantenere l'equilibrio, la forza e il coordinamento. Alcuni studi condotti sui bambini hanno evidenziato che la loro capacità di equilibrio è calata rispetto ai bambini nati 10 o 15 anni prima. Ad esempio, non sono più capaci di camminare su un tronco e durante i momenti di gioco gli urti con gli altri bimbi sono più frequenti. Potrebbe essere utile fare degli esercizi specifici nelle ore di educazione fisica.

Questi esercizi potrebbero essere efficaci anche per i dipendenti aziendali?

Certamente. Prendiamo i carpentieri o i muratori. Nel loro lavoro una buona forma fisica è determinante per evitare di cadere. Ovviamente, questa da sola non basta e si devono rispettare scrupolosamente

anche altre misure. Da questa primavera la CRR collabora al programma «Sport et Prévention Santé» che insegna agli apprendisti come riscaldarsi, rafforzare la muscolatura di schiena e gambe, sviluppare l'equilibrio e i riflessi.

Prevenire le cadute in piano in azienda serve veramente?

Una prevenzione mirata permette di sensibilizzare le persone nei confronti di un pericolo spesso sottovalutato. A tale proposito la Suva fornisce alle aziende un servizio di consulenza e sei moduli di prevenzione, tra cui un programma di allenamento. Questi moduli sono stati sviluppati per far conoscere i rischi, per mostrare ai dipendenti come comportarsi sul lavoro e nel tempo libero. Il mio auspicio è che servano anche a motivare il personale a fare più movimento.

Fare attività fisica ha un duplice vantaggio: minimizza il rischio di una caduta in piano e per la persona infortunata è un incentivo in più per ritrovare il prima possibile la forma fisica dopo un infortunio. // gnc

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch/it; benefit@suva.ch
Redazione: Pascal Mathis (mpf)

Hanno collaborato a questa edizione
Stéphanie Berger, redattrice podcast
Claudia Cesetti, traduttrice
Francesco Di Lena, traduttore
Alois Felber (afe), redattore tecnico
Judith Fischer (fij), segretaria generale
Lucia Frey, fotografa
Nadia Gendre (gnc), redattrice
Silvia Giacomotti, traduttrice
Robert Hartmann (hat), redattore tecnico
Alma Johanns, fotografa
Stefan Kühnis (stk), freelance
Bruno Kuster, fotografo
Pedro Lenz, giornalista
Jan Mühlethaler, responsabile comunicazione d'impresa
Regula Müller (mr4), redattrice
Philipp Schmidli, fotografo
Barbara Senn (sbq), redattrice
Irma Steinmann (si5), layout
Takashi Sugimoto (sug), redattore
Silvia Trevisan, traduttrice
Roger Zürcher, illustratore

Ordinazioni

Suva, servizio clienti,
casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte «benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero sul clima:
www.myclimate.org.

Il modello Suva

I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio di amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Testate le vostre conoscenze

Consigli per l'estate

→ www.suva.ch/concorso → www.suva.ch/caldo

Domanda:

In estate in quale momento della giornata la concentrazione di ozono è maggiore?



1° premio:
navigatore TomTom



2° premio:
fotocamera digitale Fuji
(Neo-Classic Mini)

D'estate è piacevole fare attività all'aperto. Ma la bella stagione può anche avere dei lati negativi, soprattutto per chi lavora all'aperto sotto il sole cocente. Sole, caldo e ozono possono ridurre la produttività e nuocere persino alla salute.

Con alcuni semplici accorgimenti i giorni di caldo intenso saranno meno faticosi: bevete molta acqua (niente alcolici) prima di avvertire la sete e mettete cappello, crema solare e occhiali da sole per proteggervi dai raggi UV. E se possibile svolgete i lavori pesanti o gravosi al mattino.

Se lavorate all'interno di un edificio, aprite le finestre di notte o, al massimo, al mattino presto e tenetele chiuse durante il giorno con le tende tirate.



3° premio:
macchina per il popcorn



4°-10° premio:
due biglietti per il cinema

❖ Termine di partecipazione: 19 settembre 2014

Risposta:

A

Mezzogiorno

B

Tutto il giorno finché c'è sole

C

Tardo pomeriggio

Soluzione dell'ultima edizione

→ www.prudenza-precedenza.ch

Qual è il messaggio chiave della campagna «Precedenza alla prudenza» rivolto ai ciclisti?

A «Non sopravvalutarti»

B «Dai sempre un'occhiata»

C «Rispetta la distanza di sicurezza»

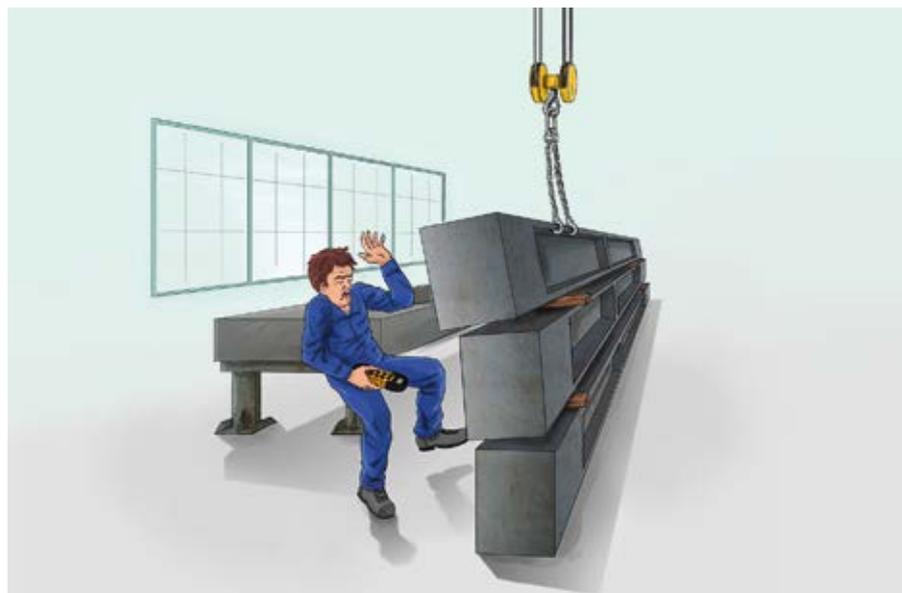
La risposta esatta è la B. Non importa infatti chi ha la precedenza, non si può mai sapere. A una prima occhiata non è possibile accorgersi di tutto, è sempre meglio controllare due volte.

❖ I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/concorso.

Travolto da una catasta di acciaio

→ www.suva.ch/esempi-infotuni → www.suva.ch/regole

Infotunio mortale in un'azienda metalmeccanica: un operaio fa precipitare accidentalmente una pila di travi di acciaio e riporta lesioni mortali.



Tragico errore: il gancio del carro ponte si impiglia su alcune travi accatastate facendole precipitare.

Un operaio è impegnato in alcuni lavori di saldatura su una trave posta su un cavalletto. Terminata la saldatura, decide di spostare la trave servendosi del carro ponte. Con il telecomando avvicina a sé il bozzello al quale sono appese le catene e il gancio di sollevamento. Tra l'operaio e il gancio si frappongono però tre travi di acciaio impilate, a formare una catasta di

circa 2 metri. I ganci appesi al bozzello sono privi della sicura e arrivati sopra la catasta si impigliano nel profilato più in alto, facendo crollare le travi sull'operaio. L'uomo non ha alcuna via di scampo: il peso della massa di acciaio gli procura lesioni mortali.

Gancio di sollevamento non visibile

Perché è successo? Durante la corsa a vuoto i ganci non avrebbero dovuto penzolare in basso con il rischio di urtare contro qualcosa. Essendo molto in basso l'operaio non era in grado di vederli, mentre le disposizioni di sicurezza impongono che siano sempre a vista, anche durante le manovre di traslazione. // afe

Spiegare le regole e vigilare sul loro rispetto

Nella vostra azienda i superiori spiegano ai dipendenti quali sono le regole vitali per la loro sicurezza? Controllano che siano rispettate? Questo è di importanza vitale. Nel caso qui descritto è determinante la seguente regola: manovriamo correttamente le gru industriali e imbrachiamo i carichi in modo sicuro (regola 4, www.suva.ch/aswo/84061.i).

Novità: gli esempi di infotunio in formato presentazione

D'ora in poi i nostri esempi di infotunio saranno in formato presentazione e corredati da illustrazioni. Si potranno quindi usare anche per i corsi di formazione tramite il sito Slideshare o come file PDF. Ogni esempio mostra nel dettaglio quali sono le cause che hanno provocato l'infotunio e mettono l'accento sull'importanza di rispettare le regole vitali sul lavoro. La raccolta si è arricchita di nuovi esempi e anche in futuro sarà ampliata ulteriormente.

STOP in caso di pericolo

Ogni infotunio grave sul lavoro è sinonimo di sofferenze e costi ingenti. Anche e soprattutto per questo è importante fare tesoro degli errori per evitare che si ripetano. Gli esempi raccolti dalla Suva servono innanzitutto a veicolare questo importante messaggio tra gli addetti alla sicurezza, i superiori e i dipendenti nelle aziende, affinché tutti siano sensibilizzati nei confronti dei pericoli e delle cause tipiche all'origine di un infotunio. L'importante è dire STOP ai lavori in caso di pericolo e riprendere le attività solo dopo aver provveduto a eliminarli.

La licenza di dire «stop»

→ www.suva.ch/regole → www.appenzellerbahnen.ch → www.fw-bahn.ch 📻 www.suva.ch/podcast-benefit-i

Le Ferrovie appenzellesi e la Ferrovia Frauenfeld-Wil hanno conferito una speciale licenza a tutti i dipendenti: muniti di un apposito tesserino, in caso di pericolo possono dire «stop» e sospendere i lavori fino a che il pericolo non sarà scongiurato. Anche il direttore delle due compagnie conserva il documento nel suo portafoglio.



Tutti hanno il diritto di dire «stop»: qui un dipendente delle Ferrovie appenzellesi.

«Per una compagnia ferroviaria la sicurezza è uno dei beni più preziosi, sia per i clienti che per i collaboratori» afferma Thomas Baumgartner, direttore delle Ferrovie appenzellesi e della Ferrovia Frauenfeld-Wil. A suo avviso non ci sono dubbi: «Se la sicurezza sul lavoro è buona, anche i dipendenti e i decisori la terranno in particolare considerazione. A beneficiarne è l'azienda nel suo insieme, ed è quindi logico che da noi sia la dirigenza ad occuparsene».

La funzione di esempio e altri ruoli

Le due ferrovie impiegano circa 220 persone. Oltre al personale negli uffici ci sono numerosi macchinisti, costruttori di binari o meccanici. A questi si aggiungono vari specialisti, progettisti, ingegneri e imprenditori indipendenti come pittori o copritetti. I pericoli sono presenti su più fronti. «La maggior parte delle assenze non è tuttavia causata da attività particolarmente pericolose» afferma Christian Lüthi, addetto alla sicurezza delle ferrovie. «Per fortuna negli ultimi anni non abbiamo registrato infortuni gravi, anche se di recente sono aumentati gli infortuni non professionali».

I collaboratori esterni, e soprattutto i superiori, devono interiorizzare la cultura della sicurezza di entrambe le ferrovie e continuare a svolgere la loro funzione di esempio anche sul mezzogiorno e dopo il lavoro. Per precisare questi ruoli e la cultura aziendale, la direzione ha deciso di sottoscrivere la Charta della sicurezza

Le regole vitali

Nell'ambito della «Visione 250 vite» la Suva ha messo a punto per tutti i settori ad alto rischio una serie di «regole vitali», scaricabili all'indirizzo www.suva.ch/regole. Le associazioni padronali, i progettisti e i sindacati hanno inoltre elaborato, in collaborazione con la Suva, una «Charta della sicurezza» che viene sottoscritta da un numero sempre maggiore di imprese. Il suo messaggio chiave: la sicurezza sul lavoro non è negoziabile e ogni collaboratore ha il diritto e il dovere di dire «stop» in caso di pericolo. Per maggiori informazioni: www.charta-sicurezza.ch // **stk**

(vedi riquadro) e di introdurre le regole vitali della Suva. Il loro messaggio principale: il datore di lavoro si impegna a garantire la sicurezza in azienda. In caso di pericolo, ogni superiore e collaboratore ha il diritto e il dovere di dire «stop» e di sospendere i lavori fino alla completa eliminazione del pericolo.

Il tesserino «stop» e il controllo di cinque minuti

Nella primavera 2014 le Ferrovie appenzellesi e la Ferrovia Frauenfeld-Wil hanno sottoscritto la Charta della sicurezza e definito i relativi processi. «Con questa misura vogliamo raggiungere tutti i collaboratori: tutti devono sapere che hanno questo diritto e dovere» afferma Ivo Streule, responsabile del personale delle ferrovie. «Abbiamo quindi creato un tesserino «stop», un documento tangibile che va esibito per fermare i lavori in caso di pericolo».

Grazie alle esperienze acquisite in passato, Streule sa che quando si promuovono campagne del genere non bisogna bruciare le tappe: «La fretta non fa altro che ridurre i benefici. Dapprima abbiamo istruito i superiori per spiegare loro l'importanza del tesserino e come comportarsi se un collaboratore lo esibisce». Il documento deve essere uno strumento di aiuto e non va utilizzato abusivamente. Inoltre, le due ferrovie cercano sempre di coniugare i diversi aspetti dell'attività lavorativa. «Assieme al tesserino abbiamo introdotto un controllo settimanale dedicato alla sicurezza, della durata di cinque minuti, e abbiamo stampato la procedura sul retro del documento per essere facilmente a portata di mano» spiega Ivo Streule.

Proseguire sulla strada imboccata

«Quando c'è di mezzo la sicurezza non è necessario convincermi» afferma Thomas Baumgartner. Anche lui tiene il tesserino «stop» nel suo portafoglio. «Viviamo la sicurezza con i fatti» puntualizza il direttore. Se i collaboratori del servizio esterno sono assenti per infortunio, l'azienda ne avverte immediatamente le conseguenze e il lavoro non può più essere svolto come previsto. «La cultura della sicurezza è un aspetto che vogliamo sviluppare e migliorare ulteriormente. Abbiamo imboccato questa strada e continueremo a percorrerla con determinazione». **Testo: Stefan Kühnis // Foto: pgc**

Le abitudini e la fortuna

www.suva.ch/podcast-benefit-i

Vicino a casa mia c'è una scalinata, piuttosto lunga e larga, che percorro più volte al giorno. Prendendo le scale si entra nel sottopassaggio della stazione oppure, a seconda del punto di vista, se ne esce. Le scendo dunque più volte al giorno, immerso nei miei pensieri e più o meno di fretta, finché una mattina vedo a terra un cavo spesso, di colore arancione, di un cantiere vicino. Per settimane quel cavo era rimasto sospeso sopra le scale ma proprio quel giorno, proprio a quell'ora gli operai l'avevano posato a terra perché in alto sarebbe stato d'impaccio.

Il cavo era davvero molto spesso e di un colore acceso: l'avevo visto già da lontano. «Ah, c'è un cavo davanti alle scale» mi balenò per la mente un istante. Subito dopo pensai: «Attenzione a non inciampare, vecchio!». Mi ci vollero però altri tre o quattro secondi per raggiungere le scale. Quindi, arrivato davanti al cavo, la mia mente distratta era ormai impegnata in altri pensieri.

Infatti, riuscii effettivamente a restare impigliato nel cavo con un piede. Sarebbe stato già abbastanza spiacevole inciampare e rovinare al suolo, ma in cima a una lunga scalinata la faccenda appariva decisamente allarmante.

Mi avvitali su una gamba sola come una cicogna zoppa e già mi vedevo precipitare a testa in giù come un tuffatore per quelli che avevo stimato essere circa cinquanta gradini, per poi ritrovarmi in fondo con le ossa rotte e la testa sanguinante. Il mio corpo invece reagì per fortuna in completa autonomia, ordinando ai piedi di fare tanti passi rapidissimi e, in un modo o nell'altro, riuscii ad arrivare alla fine delle scale senza cadere. «Grazie di essere stati così veloci» dissi ai piedi. «Siate felici di essere ancora in bocca» dissi ai denti. «Ogni tanto cerca di mantenere la concentrazione almeno per qualche secondo!» implorai rivolgendomi alla testa. Quindi proseguì come se non fosse successo niente.



Pedro Lenz è poeta, scrittore, giornalista e vive a Berna. Da giovane ha fatto un apprendistato come muratore.



«Il tempo è il mio peggior nemico»: Michaela Dillier parla della sua sfida più importante a SwissSkills.

«Il mio obiettivo è vincere»

 www.suva.ch/podcast-benefit

Michaela Dillier viene dal Canton Obvaldo. Si può definire una figlia d'arte, dato che come il padre e il fratello ha deciso di fare la piastrellista. Il prossimo mese parteciperà a Berna ai campionati svizzeri delle professioni, noti come SwissSkills. In quell'occasione potrà mostrare a tutti il suo talento. Testo: Regula Müller // Foto: Kuster und Frey

Dopo aver aperto la lettera di partecipazione agli SwissSkills di Berna, edizione 2014, Michaela Dillier, 21 anni, ci ha pensato un bel po' prima di compiere il grande passo. A convincerla ci hanno pensato i suoi genitori. «Mi hanno fatto capire che non avevo nulla da perdere». Michaela sa già quale sarà la sua sfida: dovrà piastrellare un pavimento e due pareti di circa sei metri quadrati e avrà solo 22 ore per portare a termine questa missione. La giuria esaminerà se l'angolo e le dimensioni sono giuste, se le piastrelle sono a piombo e quale sarà il risultato estetico complessivo. «Il tempo è il mio peggior nemico» afferma la giovane. Già all'esame di apprendistato non è stato facile terminare il compito entro i tempi prescritti.

«Solo perché lavoro nell'edilizia non significa che ho il fisico di un uomo».

Thomas Töngi, il suo formatore professionale durante il tirocinio, aggiunge: «Michaela è una precisina, quasi mai soddisfatta del proprio lavoro». Se riuscirà a gestire il fattore tempo, il primo posto sarà suo. Michaela punta in alto: «Voglio vincere, altrimenti non ha proprio senso che mi presenti». In vista della gara si eserciterà nel laboratorio del padre e potrà contare sul suo aiuto e su quello del fratello. «Durante gli allenamenti mi danno dei consigli su come posso migliorarmi».

No alla debolezza

Certo è che agli SwissSkills Michaela non sarà da sola. Secondo gli organizzatori sono attesi 200 000 visitatori. «Sto pensando di portarmi un paio di cuffie e della musica per isolarmi dal brusio generale». Inoltre, è importante non farsi prendere dalla pressione e non dimenticare assolutamente le ginocchiere, gli occhiali protettivi e una protezione per le vie respiratorie e l'udito.

Già da piccola Michaela Dillier sognava di diventare piastrellista. Lo aveva scritto in un tema al terzo anno delle elementari. Sogno realizzabile, visto che il padre ha una propria attività in questo ramo e che anche il fratello maggiore dà una mano nell'impresa di famiglia. Quando inizia l'apprendistato come piastrellista la gioia in famiglia è grande. Di fronte alla scelta di entrare in un mondo prettamente maschile Michaela ha l'appoggio

dei famigliari: «Nessuno mi ha mai detto 'che ero pazza'». Ovviamente sui cantieri a volte qualcuno fa una battutina, ma ho imparato ben presto a rispondere come si deve. Piuttosto, quello che infastidisce Michaela Dillier è che si pensi alle donne nell'edilizia come a donnoni privi di femminilità.

Sulle orme del padre

La scelta professionale di Michaela Dillier si è rivelata azzeccata. «Alla fine della giornata si ha davanti agli occhi il risultato del proprio lavoro» racconta entusiasta. Spesso ammira con orgoglio a quello che ho fatto: «Questo pavimento è bellissimo e l'ho fatto io». Quando ripensa al periodo dell'apprendistato lo fa con piacere. «Ci siamo impegnati al massimo affinché Michaela finisse il suo apprendistato in perfetta salute» racconta Thomas Töngi. «La salute è un bene prezioso». Su ogni nuovo cantiere Michaela è stata informata dei pericoli. «E tutte le volte che era lei a segnalare un'anomalia o una situazione critica, è sempre stata ascoltata». Dopo l'apprendistato Michaela Dillier è rimasta in azienda. Tuttavia, non esclude in futuro di poter dare una mano al padre nell'impresa di famiglia. Prima però deve pensare agli SwissSkills. «Michaela è molto orgogliosa» ci confida Thomas Töngi. «Questo è un vantaggio in questo genere di competizione».



Michaela Dillier parteciperà agli SwissSkills, i campionati svizzeri delle professioni che si terranno dal 17 al 21 settembre a Berna. Sono 130 i mestieri rappresentati. Maggiori informazioni a pag. 14.

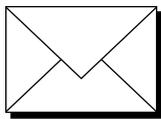
Da ordinare su Internet

→ www.suva.ch/benefit-cedola-ordinazione

Si consiglia di usare la cedola di ordinazione online per ricevere più rapidamente le nostre pubblicazioni

Newsletter

→ www.suva.ch/newsletter-i



Vi invitamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi.

Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente



I vostri dipendenti sanno come fronteggiare il rischio amianto? Oggi questo materiale può ancora venire allo scoperto durante i lavori di ristrutturazione, restauro e demolizione selettiva. Perciò il nuovo programma didattico si rivolge in primo luogo ai lavoratori e agli apprendisti dell'edilizia, che possono imparare come riconoscere l'amianto e intervenire correttamente.

→ <http://www.suva.ch/it/startseite-suva/service-suva/learnprogramme-suva.htm>

Protezione contro le esplosioni

Nei posti di lavoro in cui vengono utilizzate o stoccate sostanze infiammabili si possono verificare delle esplosioni. Per proteggere efficacemente i lavoratori da questo rischio occorrono delle conoscenze specifiche. Per questo il nostro sito Internet dedica a questo tema una pagina di ricerca che permette di accedere a informazioni di base e link di approfondimento.

→ www.suva.ch/pericoli > Proteggersi da... rischio d'incendio e d'esplosione

Sistemi di attacco rapido



I sistemi di attacco rapido permettono ai manovratori di cambiare da soli gli accessori delle macchine edili. Per la loro praticità, questi sistemi sono molto diffusi. Tuttavia, negli ultimi anni sono stati più volte causa di infortuni. Alcuni in particolare lasciando cadere troppo facilmente l'accessorio e quindi costituiscono un rischio mortale. Ecco perché la Suva ha emesso diversi divieti di vendita. Altri sistemi sono tuttora consentiti, vanno usati con le dovute misure di sicurezza. Maggiori informazioni:

→ www.suva.ch/attacchi-rapidi

Imparare dagli errori. Nove nuovi esempi d'infortunio



Volete rendere più interessanti i vostri corsi sulla sicurezza? Allora potete usare le nostre presentazioni con esempi di infortunio tratti da diversi settori. Tutte le presentazioni ruotano attorno a due domande: come è potuto accadere? come possiamo evitare che infortuni simili si verifichino nella nostra azienda? Otto nuovi esempi di infortunio sono disponibili sul nostro sito:

- Schiacciato da una piattaforma elevabile (www.suva.ch/waswo-i/13002)
- Si arrampica sull'impianto di selezione della frutta e cade (www.suva.ch/waswo-i/13029)
- Morte nella pressa dei rifiuti (www.suva.ch/waswo-i/13030)
- Schiacciato da una lastra di marmo (www.suva.ch/waswo-i/13035)
- Giovane lavoratore temporaneo sfonda un tetto (www.suva.ch/waswo-i/13036)
- Caduta di 21 metri in un pozzo (www.suva.ch/waswo-i/13041)
- Apprendista cade da una scala portatile (www.suva.ch/waswo-i/13064)
- Infortunio mortale per un escavatorista (www.suva.ch/waswo-i/13066)
- Travolto da una catasta di acciaio (www.suva.ch/waswo-i/13067)

Da apprendere in azienda



- Il tuo superiore ti ha spiegato quali sono le regole vitali? // Manifesto A4 // Codice 55334.i
- Precedenza alla prudenza. Non sai mai cosa ti può capitare! // Manifesto A4 // Codice 55335.i

10 mosse per un tirocinio in sicurezza



Un poster per ricordare ogni giorno agli apprendisti quali sono le «10 mosse per un tirocinio in sicurezza» (codice 77250.i). E in più ci sono anche un opuscolo da distribuire (88273.i) e un file PDF con preziose indicazioni per i formatori professionali, gli apprendisti e i genitori (88274.i).

- www.suva.ch/tirocinio > Starter kit gratuiti > Ordina altri documenti

Home office e laptop: i nostri consigli



Lavorate da casa? Oppure utilizzate il laptop durante gli spostamenti? Allora dovete assolutamente vedere i filmati sul nostro sito web.

L'home office offre molti vantaggi. Ma il posto di lavoro a casa è spesso organizzato male. E questo può provocare dolori alla nuca, alle spalle, ai polsi oppure mal di testa. Anche in treno o al ristorante non è sempre possibile mantenere la postura corretta e avere delle condizioni di luce ottimali. Quindi è tanto più importante sapere a cosa bisogna fare attenzione.

- www.suva.ch/lavoro-al-videoterminale

Perdita di udito e acufeni



Le persone che lavorano nei locali notturni e nelle discoteche sono fortemente esposte al rumore. Senza protezioni auricolari, chi passa almeno quattro ore la settimana in un locale musicale subirà con il tempo una perdita dell'udito. Il nuovo prospetto spiega ai gestori di locali e agli organizzatori di eventi musicali come proteggere il personale dai danni all'udito.

- Come proteggere i lavoratori dalla perdita di udito e dagli acufeni. Informazioni utili per i gestori di discoteche e locali musicali e per gli organizzatori di eventi // Pieghievole // Codice 88278.i



Lo stress sul posto di lavoro provoca infortuni, assenze per malattia e costi elevati. Nel cartone animato «Stress al lavoro!» Napo ricorda in modo divertente quali sono i più frequenti motivi di stress sul lavoro: ritmi serrati, un carico di lavoro eccessivo, la reperibilità continua, la mancanza di rispetto reciproco. Il cartone animato, una coproduzione europea, non utilizza il parlato e quindi è adatto anche per lavoratori di lingua straniera.

- www.suva.ch/film (per visualizzare e scaricare i film)
- www.suva.ch/waswo-i/DVD379 (per ordinare online il DVD)
- www.youtube.com/suvasvizzera (per visualizzare i film e integrarli nel proprio sito)

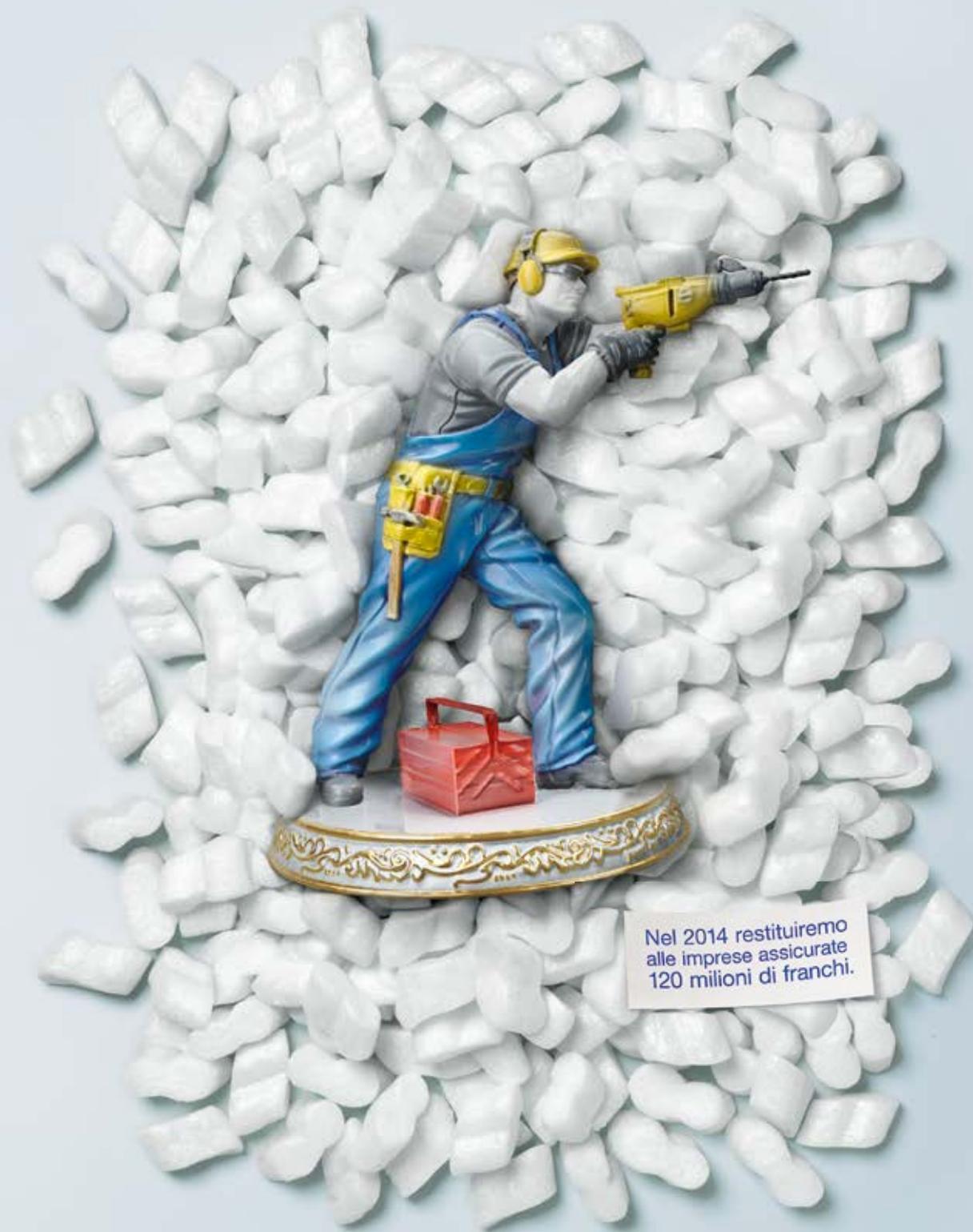
Attenzione, rischio cancro: nichel nei fumi di saldatura



L'opuscolo «Attenzione, rischio cancro» informa i responsabili della sicurezza sull'esposizione al nichel durante la saldatura con tecnica MIG/MAG e la spruzzatura termica. Contiene inoltre indicazioni e consigli per le misure di protezione.

- Attenzione, rischio cancro: il nichel nei fumi di saldatura. Tutela della salute nella saldatura MIG/MAG e nella spruzzatura termica // Pubblicazione PDF // 12 pagine A4 // Download: www.suva.ch/waswo-i/66130

Contribuite a mantenere bassi i premi: abbiate cura dei vostri collaboratori.



Nel 2014 restituiamo
alle imprese assicurate
120 milioni di franchi.

Meno infortuni sul lavoro e un rapido reinserimento degli infortunati significano meno costi. Siamo un'azienda no profit e in quanto tale restituiamo i risparmi agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi. E secondo noi è giusto che sia così, perché in questo modo potete contribuire in prima persona a tenere bassi i premi, anche nel vostro ramo. Come? Con una efficace prevenzione degli infortuni. Abbiate cura della sicurezza dei vostri collaboratori. È un investimento sicuro. www.suva.ch/premi

suvarisk
copertura totale